

Voci insistenti sulle dimissioni del presidente

# Spd nella bufera Scharping lascia?

Voci insistenti in Germania, su possibili dimissioni di Rudolf Scharping, presidente della Spd e sfortunato candidato alle elezioni del 1994. Helmut Kohl, cancelliere, ha invocato una possibile successione a Helmut Schmidt, la presidente del Land della Bassa Sassonia. L'abbandono amareggiato di Kohl, uno dei più artefici storici della politica federale tedesca.

BERLINO. Il presidente della Spd, Rudolf Scharping, è stato il più amaro sconfitto delle elezioni del 1994. Helmut Kohl, cancelliere, ha invocato una possibile successione a Helmut Schmidt, la presidente del Land della Bassa Sassonia. L'abbandono amareggiato di Kohl, uno dei più artefici storici della politica federale tedesca.

## Polemiche per un nuovo antiterrorismo del parlamento

Ci vorranno altri mesi per il completamento di un nuovo antiterrorismo del parlamento. Il ministro degli Interni, Wolfgang Schäfer, ha annunciato che il nuovo antiterrorismo del parlamento sarà presentato in autunno.



L'incontro tra Yasser Arafat e Simon Peres all'Hotel Hilton, di Aja

## «Finiti questi test Mururoa diverrà un grande centro scientifico»

La Francia trasformerà Mururoa in un «centro scientifico destinato a tutta l'umanità», quando sarà ultimata la serie degli otto esperimenti nucleari francesi previsti da Chirac nell'atollo del sud del Pacifico. Lo ha affermato a Port Moresby Jacques Godfrain, ministro francese della cooperazione.

# Peres e Arafat divisi da 400 coloni

## Trattative a oltranza, ma resta lo scoglio di Hebron

Fallita la trattativa di sabato, ieri Peres e Arafat sono tornati a trattare per tutta la notte, incalzati dal presidente Usa Clinton che comincia a spazientirsi. Lo scoglio resta Hebron con i suoi 400 coloni ultra che non vogliono andar via.

Washington, alla nuova data prevista del 21 settembre. Ross, che ha telefonato a Peres e Arafat, ha detto che il presidente Bill Clinton si augura che l'accordo possa essere parafato già questa notte.

## Israeliano accoltellato dentro le mura di Gerusalemme

Un israeliano è stato accoltellato ieri da due palestinesi mentre si trovava all'interno delle mura della città vecchia di Gerusalemme. Lo ha riferito la radio militare che non è stato subito in grado di precisare le condizioni del ferito.

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME. Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp), Yasser Arafat, hanno proseguito ieri nella località turistica egiziana di Taba, sul mar Rosso, la maratona negoziale, cominciata l'altra notte, in un rinnovato tentativo di risolvere i punti di contenzioso che hanno finora impedito la conclusione dell'accordo sull'estensione dell'autonomia palestinese alla Cisgiordania.

Il problema maggiore - ma non l'unico - riguarda Hebron. «È come voler tirare la uova da una fritata», ha pittorescamente detto Peres per spiegare la complessità. Peres ha riconosciuto che lo scoglio principale è la questione di Hebron. «Stiamo cercando - ha detto - di fare il massimo sforzo possibile. Continueremo a negoziare anche tutta la notte se necessario pur di arrivare alla conclusione dell'accordo».

## Sarà gradita la ragazza filippina? Proteste per la condanna negli Emirati Arabi. Preoccupazione a Manila

DUBAI. La vita di una ragazza filippina è apparsa in un'inchiesta che ha portato a morte per una donna. La sentenza è stata pronunciata dal tribunale di Dubai, che ha condannato a morte una ragazza filippina per omicidio. A Manila, la capitale filippina, si sono svolte proteste per la condanna.

Agli arresti l'ex agente Cia Frank Terpil rifugiato sull'isola per una condanna a 53 anni di carcere negli Usa

# Cuba, segnali di fumo per Washington

CHICAGO. A tradirlo fu, al principio degli anni '80, la sua stonata preferita. Quella che Robert Hunter a tutti raccontava con la simpatica naturalezza con cui un rappresentante di commercio porgebbe il proprio biglietto da visita. E che - senza risparmiare macabri dettagli - narrava come anni addietro, a Kampala, durante una delle molte cene da lui consumate con il dittatore ugandese Idi Amin, gli fosse stato amabilmente servito, colto al punto giusto e su un prezioso vascello da poco caduto in disgrazia, Nell'83 - quando forse già si trovava a Cuba - Robert concesse un ennesimo «bis» a beneficio di due agenti del Fbi travestiti da guerrieri sudamericani in cerca di armi.

Capirlo non è facile. Secondo il capo del Fbi, Louis J. Freeh, a Cuba si troverebbero attualmente circa una novantina di ricercatori. Ma - fatta eccezione per Joanne Chesimard, una radical degli anni '70 sotto accusa per l'omicidio di un poliziotto nel New Jersey - assai dubbioso è che le autorità Usa siano particolarmente ansiose di riavere i fuggitivi. Anche Vesco - che tra l'altro è di gran lunga il più chiacchierato ed importante - è tutto sommato, come anche il Washington Post faceva notare ieri nel suo articolo, «un uomo di altri tempi».

Chissà. Forse - come lo stesso articolo del Post sembra suggerire - la verità è assai più banale di quanto sembri. Cuba, ancora nel pieno d'una catastrofica crisi economica, sta disperatamente cercando di attirare nell'isola investimenti stranieri. E Frank Terpil - o Robert Hunter, come amava presentarsi spacciandosi per un affarista australiano fuggito a Cuba per evitare una vendetta della mafia di Las Vegas - non contribuiva molto ad alimentare la «nuova credibilità» di cui l'isola ha bisogno.